

In Italia il dissesto idrogeologico ha fatto 19 miliardi di danni in 10
anni

Mentre alcune regioni del Meridione sono investite da eventi climatici eccezionali ed è stato ufficialmente [richiesto](#) lo stato di emergenza per Abruzzo, Molise e Puglia, è uscito un rapporto di Greenpeace in cui si attesta come, nel nostro Paese, **il conto del dissesto idrogeologico continui a crescere in maniera esponenziale**. Nell'ultimo decennio il fenomeno ha assunto dimensioni macroscopiche: come attestato dall'organizzazione ambientalista, infatti, tra il 2015 e il 2024 **frane e alluvioni hanno causato oltre 19 miliardi di euro di danni**. Greenpeace evidenzia che i governi che si sono succeduti nel tempo hanno trasferito alle Regioni, per risanare il territorio, poco più di 3 miliardi di euro, che hanno coperto appena il 17% dei danni causati.

La cifra messa nero su bianco da Greenpeace, che ha studiato ed elaborato i dati del Dipartimento della Protezione Civile, [fotografa](#) la vulnerabilità del Paese davanti a eventi meteo estremi sempre più frequenti e intensi e che rende evidente come il dissesto **non sia più soltanto un'emergenza ambientale, ma anche economica e sociale**. Il report copre un periodo che parte dal 2015, cioè dagli anni successivi all'Accordo di Parigi sul clima, e si protrae fino al 2024, attestando come l'impatto economico degli eventi estremi in Italia "pesi" in media due miliardi di euro all'anno, **con picchi che hanno colpito soprattutto alcune aree del Paese**. A guidare la classifica delle regioni più colpite in termini economici è l'Emilia-Romagna (2,5 miliardi di danni registrati, 13,5% del totale), cui seguono Campania (10,3%) e Veneto (10,2%); subito dietro, Abruzzo e Sicilia. Ad aver subito il maggior numero degli eventi meteo estremi è invece la Lombardia, con Emilia-Romagna, Sicilia, Piemonte e Veneto a completare le prime cinque posizioni. Complessivamente, gli eventi conteggiati nel registro nazionale della Protezione Civile che hanno portato a una dichiarazione dello stato di emergenza sono 139.

Il confronto tra danni subiti e risorse effettivamente stanziati è uno dei fattori più critici tra quelli tracciati dal dossier. Dalle statistiche emerge infatti che le risorse stanziati per far fronte alle emergenze **ammontano in totale a circa 3,1 miliardi di euro**. I fondi stanziati dall'esecutivo coprono il 18% dei danni in Lombardia; vengono poi l'Emilia-Romagna (17%), il Piemonte (16%) e la Sicilia alla pari con il Veneto (15%). La Campania, che si trova al secondo posto in classifica per il valore dei danni subiti, **ha una percentuale di copertura assai bassa, pari al 7%**. A tali stanziamenti, sempre tra il 2015 e il 2024, si possono sommare 960 milioni di euro destinati per alluvioni ed eventi meteo che derivano dal Fondo Europeo di Solidarietà, arrivando a soli 4 miliardi euro investiti tra fondi nazionali ed europei.

Come dimostrano i dati del quarto Rapporto ISPRA, presentato nel luglio dell'anno scorso, i pericoli legati al dissesto idrogeologico [investono](#) l'intero territorio italiano. Il report ha

In Italia il dissesto idrogeologico ha fatto 19 miliardi di danni in 10
anni

infatti rilevato come **il 94,5% dei comuni dello Stivale (7.463 su 7.904) sia a rischio per frane, alluvioni, valanghe ed erosione costiera**: nello specifico, le aree ad alta pericolosità interessano 1,28 milioni di abitanti per il rischio frane e 6,8 milioni per il rischio alluvioni, per un totale di oltre 5,7 milioni di persone che vivono in zone a pericolosità medio-alta. Sul fronte della prevenzione, Greenpeace segnala che nell'ultimo decennio sono stati investiti 10,5 miliardi di euro in progetti di difesa del suolo e contrasto al dissesto idrogeologico, con circa 13 mila interventi avviati nel medesimo arco temporale. **Resta però il problema dei tempi**: la realizzazione delle opere è spesso lenta, con una media di 4,6 anni per intervento, con ritardi che in alcune regioni superano addirittura i cinque o sei anni. Il risultato è che la prevenzione cresce, ma non abbastanza rapidamente da tenere il passo con l'emergenza.



Stefano Baudino

Laureato in Mass Media e Politica, autore di dieci saggi su criminalità mafiosa e terrorismo.

Interviene come esperto esterno in scuole e università con un modulo didattico sulla storia di Cosa nostra. Per *L'Indipendente* scrive di attualità, politica e mafia.